

SCUOLA 143 TICINENSE

periodico della sezione pedagogica

anno XVII (serie III)

Gennaio-Febbraio 1988

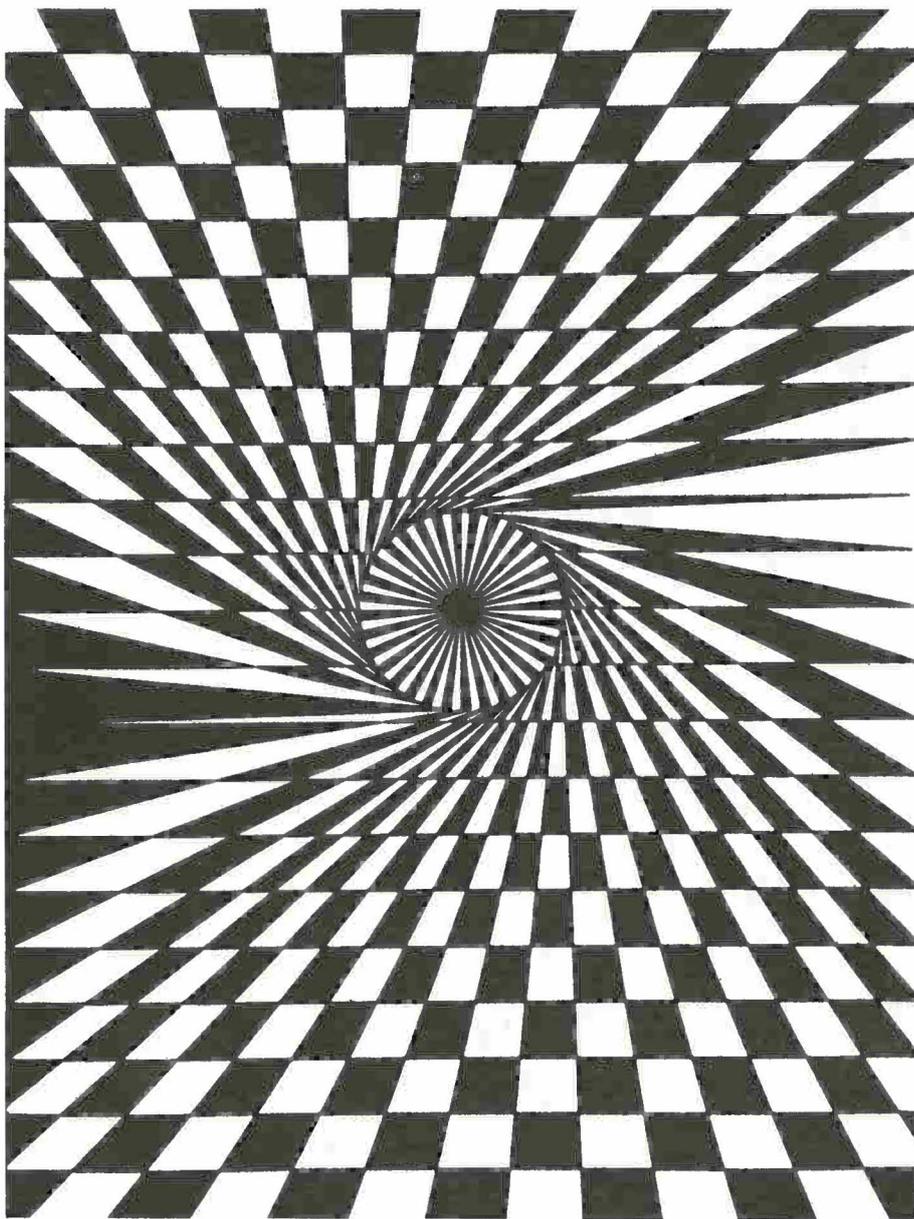
SOMMARIO

Il progetto di messaggio sull'aggiornamento e il perfezionamento dei docenti - Testo del progetto dipartimentale di messaggio - Lettera del Dipartimento della pubblica educazione alle persone e agli enti interessati alla consultazione - Progetto di decreto legislativo concernente l'aggiornamento e il perfezionamento dei docenti - I bisogni di aggiornamento dei docenti: sintesi delle indagini svolte nei diversi settori scolastici - Lo studio d'ambiente nella scuola: situazione in Svizzera nel 1987 - Lo studio d'ambiente nella scuola obbligatoria ticinese - Aspetti sociolinguistici dell'identificazione etnica nei bambini in età pre-scolare - Scuola speciale: integrazione e vita attiva - Comunicati, informazioni, e cronaca.

Il progetto di messaggio sull'aggiornamento e il perfezionamento dei docenti

L'aggiornamento dei docenti in corso di servizio è uno degli obiettivi primari della politica scolastica dei prossimi anni come risulta dalle Linee direttive e Piano finanziario 1988-1991 (il principio figura al Capitolo 4.3.1., La politica scolastica, pag. 75). La problematica dell'aggiornamento è però già presente in numerosi documenti elaborati negli scorsi anni, in particolare nel Messaggio della Legge sulle scuole medie superiori e sulla Scuola tecnica superiore del 26 maggio 1982 che assegna alla Scuola magistrale il compito dell'aggiornamento dei docenti delle scuole materne ed elementari (cfr. Messaggio: pagg. 57-58).

La necessità sempre più urgente di risolvere questo problema con un intervento sistematico sul piano istituzionale ha indotto il Dipartimento della pubblica educazione a costituire uno speciale gruppo di lavoro con l'incarico di elaborare un progetto di messaggio e di decreto legislativo sull'aggiornamento dei docenti di ogni ordine e grado di scuola. Il gruppo di lavoro era composto da funzionari dipartimentali (uno per ciascuno dei settori



scolastici interessati), da un docente della Scuola magistrale e da un rappresentante per ciascuna delle tre associazioni magistrali interscolastiche. Il gruppo si è riunito tredici volte e, nel dicembre 1986, ha trasmesso al Dipartimento un progetto di messaggio le cui caratteristiche possono essere così riassunte. È ormai risaputo che le conoscenze acquisite nel corso della formazione di base, anche universitaria, richiedono un continuo aggiornamento. Inoltre, la presumibile stabilità del corpo insegnante nei prossimi anni provocherà un fenomeno di progressivo invecchiamento dello stesso, ciò che richiama la necessità di evitare che l'insegnamento ne risenta sul piano dei contenuti e su quello metodologico. L'aggiornamento professionale diventa

allora la condizione indispensabile per garantire un insegnamento qualitativamente valido a tutti i livelli. Pertanto, se da un lato è preciso compito dello Stato promuovere, mediante forme adeguate, l'aggiornamento come risposta ai bisogni della scuola e a quelli dei docenti, d'altro lato, è dovere di ogni singolo docente curare il proprio aggiornamento professionale sia partecipando ai corsi di formazione organizzati, sia mediante letture, ricerche e iniziative personali. Il dovere-diritto all'aggiornamento vuole in tal modo significare che il docente deve tenere il passo con le esigenze della professione.

L'aggiornamento del personale docente deve comprendere le seguenti tre aree: un approfondimento scientifico e culturale; un approfondimento degli aspetti didattici, metodologici e pedagogici; una migliore conoscenza di sé e una riflessione sul ruolo del docente e sulla funzione della scuola. A questo proposito, il progetto di messaggio aggiunge un'indicazione assai significativa: «(il docente) deve inoltre riflettere sul significato di queste conoscenze sul piano del rapporto educativo con l'allievo e sul piano di un'azione pedagogica coordinata con i colleghi». In quest'ordine di idee rientra il problema del coordinamento.

Pensiamo infatti che i docenti debbano sentirsi responsabili di tutte le attività educative e di formazione che si svolgono nella sede scolastica. Se è vero che il coordinamento è una componente della corrente prassi pedagogico-didattica e che, come tale, si colloca sul piano dell'agire, non è meno vero che anche questo particolare momento dell'azione richiede appropriate premesse consistenti in motivazioni, atteggiamenti e strategie da acquisire o perfezionare per vie di riflessioni, di confronti e di verifiche, insomma di studio.

Per assicurare l'aggiornamento dei docenti delle scuole cantonali nel progetto di messaggio si propone l'istituzione di un Servizio cantonale per l'aggiornamento nell'ambito dell'Istituto cantonale per l'abilitazione e l'aggiornamento previsto nel progetto di nuova Legge della scuola. Sulla base delle richieste e delle indicazioni fornite dai docenti e dagli altri operatori scolastici, il Servizio organizzerà ogni anno corsi nelle singole discipline su particolari tematiche metodologico-didattiche e di scienze dell'educazione tenendo conto delle loro dirette e concrete implicazioni nella prassi scolastica. Il Servizio dovrà inoltre verificare la validità delle attività di aggiornamento e provvedere alla formazione di animatori competenti. L'aggiornamento

potrà essere realizzato in forme diverse: corsi brevi (giornate di studio, partecipazione a convegni, corsi di 2-5 giorni, ecc.) e corsi annuali (seminari didattici sull'insegnamento delle diverse discipline, attività di ricerca, gruppi di produzione di materiali didattici, ecc.). Per favorire la partecipazione ai corsi annuali è prevista la possibilità di una riduzione dell'onere settimanale di lezione. L'istituzione scolastica stabilirà l'obbligatorietà o la facoltatività delle singole attività di aggiornamento: quelle obbligatorie potranno aver luogo anche in tempo di scuola; quelle facoltative, di regola, al di fuori del tempo di scuola. In ogni caso, sottolinea il progetto di messaggio, la partecipazione all'aggiornamento deve rispettare il principio della regolarità e della continuità dell'insegnamento. In circostanze particolari (il commento all'art. 10 del decreto legislativo indica quali siano), l'autorità di nomina può autorizzare la partecipazione all'aggiornamento facoltativo anche in tempo di scuola.

Riguardo al perfezionamento dei docenti, inteso come «una formazione complementare che conduce a una specializzazione nel campo di attività o all'acquisizione di una nuova qualifica», il progetto di messaggio introduce una novità significativa e fondamentale rispetto alla normativa vigente: la possibilità offerta ai docenti di beneficiare di un congedo di un anno, una volta nel corso della carriera, senza deduzione di stipendio e mantenendo immutato il rapporto d'impiego. Il diritto al congedo è subordinato ovviamente a precise condizioni iniziali e all'offerta di sufficienti garanzie circa gli scopi e i risultati del lavoro che il docente intende svolgere. Pertanto, le richieste presentate dai docenti saranno valutate da un'apposita commissione cantonale, la quale dovrà verificare che le attività di perfezionamento rispondano «a esigenze specifiche della scuola» e contribuiscano veramente a migliorare la qualità dell'insegnamento. Tale valutazione, precisa il progetto di messaggio, terrà conto del tipo di proposta, delle particolari esigenze dei vari ordini di scuola, delle disponibilità finanziarie (il Consiglio di Stato stabilirà ogni anno il credito massimo a disposizione per il perfezionamento) e della possibilità di sostituzione del docente in congedo.

Concludendo, ci sembra che le proposte contenute nel decreto legislativo offrano al corpo insegnante i mezzi più adeguati per meglio definire la sua identità professionale. A vantaggio della qualità della scuola.

